

**Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 02 marzo 2022**

Presenti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	59
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 7216 concernente il sostegno a progetti sperimentali di costituzione di comunità energetiche sul territorio regionale, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- la transizione green ed energetica sta cambiando il mercato energetico europeo, finora basato sull'utilizzo di energia fossile e nucleare e in futuro, auspicabilmente, basato interamente sull'energia rinnovabile, efficiente e sostenibile;
- si sta inoltre registrando un passaggio del citato mercato da «centralizzato», e quindi dominato da gradi impianti e produttori, ad un modello di produzione energetica distribuita e capillare, che coinvolge milioni di cittadini attivi nella co-produzione di energia;
- in questo contesto, il ruolo dei player pubblici è anche quello di accompagnare lo sviluppo delle fonti rinnovabili e più in generale di un modello innovativo di approvvigionamento, distribuzione e consumo di energia, favorendo la produzione e lo scambio di energie generate principalmente da fonti rinnovabili, l'efficientamento energetico nonché la riduzione dei consumi energetici;

premessi, inoltre, che

- l'Unione Europea, con la Direttiva europea RED II (2018/2001/UE), oltre a rendere vincolanti gli obiettivi in materia di energie rinnovabili, efficienza energetica, biocarburanti e governance energetica, ha definito il concetto di Comunità Energetiche, in un'ottica di decentramento e localizzazione della produzione energetica attraverso il coinvolgimento di cittadini (prosumers), attività commerciali e imprese del territorio, con l'obiettivo di produrre, consumare e scambiare energia in un'ottica di autoconsumo e collaborazione;
- in Italia, con il «decreto RED II» - d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199 (in vigore dal 15 dicembre 2021), che recepisce la direttiva europea UE 2018/2001 sull'uso delle FER ed in linea con gli obiettivi del PNRR, si è inteso accelerare il percorso di crescita sostenibile e di transizione energetica, mediante disposizioni in materia di impiego di energia da fonti rinnovabili coerenti agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (-55 per cento di emissioni climalteranti rispetto al 1990) e 2050 (net-zero);
- uno degli strumenti a disposizione per raggiungere tali obiettivi è stato individuato proprio nelle Comunità energetiche, nuove forme di aggregazione per i cittadini, che assumono un ruolo sempre più rilevante nelle azioni volte alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e alla promozione della transizione verso le fonti energetiche rinnovabili;

considerato che

- con i progetti di legge 138 e 153, Regione Lombardia favorisce la produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di superare l'utilizzo dei combustibili fossili, nonché la sperimentazione e la promozione dell'efficientamento e della riduzione dei consumi energetici e, in tal senso, intende sostenere l'autoconsumo di energie rinnovabili e la nascita delle comunità energetiche;
- ai sensi dell'articolo 3 del progetto di legge, Regione Lombardia persegue l'azione di promozione, supporto e sostegno nella diffusione delle comunità energetiche rinnovabili lombarde supportando i soggetti proponenti l'istituzione di una CER nell'individuazione del modello di produzione, autoconsumo e condivisione dell'energia, nella valutazione di sostenibilità ambientale, sociale ed economica della CER proposta, nella valutazione della coerenza con gli obiettivi di efficienza, risparmio energetico e contrasto alla povertà energetica, nel percorso giuridico di istituzione della CER, nella promozione della cultura dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, nonché di iniziative formative e informative dirette ai cittadini, alle imprese e agli enti locali finalizzate alla diffusione delle CER, nella realizzazione di programmi di investimento in efficienza energetica; nell'adeguamento tecnologico del parco

di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili prevedendone l'integrazione nelle CER, nonché nel supporto alla diffusione dei sistemi di accumulo energetico;

- ai sensi dell'articolo 5 del progetto di legge, Regione Lombardia realizzerà un sistema di monitoraggio delle CER istituite sul territorio regionale, finalizzato a raccogliere le informazioni relative all'esercizio delle CER, ad acquisire gli elementi conoscitivi e le migliori pratiche che possono assicurare la più efficace gestione delle medesime comunità;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

a sostenere progetti sperimentali di costituzione di Comunità energetiche rinnovabili (CER) sul territorio lombardo, con l'obiettivo di adottare modelli virtuosi e «case studies» con i seguenti obiettivi:

- sensibilizzare e formare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali e autorità locali, enti di ricerca e formazione, associazioni di categoria, enti religiosi, associazioni, enti del terzo settore e di protezione ambientale e amministrazioni locali che intendano costituire a propria volta una CER e sconfinare una carenza di informazioni per la sua realizzazione;
- a tenere conto delle esperienze delle CER nelle politiche energetico-climatiche a supporto dei territori.».

Il presidente: Alessandro Fermi

Il consigliere segretario: Giovanni Malanchini

Il segretario dell'assemblea consiliare:

Emanuela Pani

**D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2374**
**Ordine del giorno concernente le azioni regionali per un'autonomia energetica della Lombardia**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visti i progetti di legge abbinati n. 138 e n. 153 concernenti «Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica»;

a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	60
Non partecipanti al voto	n.	1
Votanti	n.	59
Voti favorevoli	n.	59
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 7217 concernente le azioni regionali per un'autonomia energetica della Lombardia, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premessi che

- le direttive europee 2012/27/UE, 2018/844/UE e 2018/2001/UE, promuovono l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili anche nelle attività produttive, assegnando precisi obiettivi agli Stati membri;
  - è necessario, anche interloquendo con il Governo, promuovere strumenti (incentivi, agevolazioni, contributi e bandi) e politiche adeguate al coinvolgimento delle imprese, ed in particolare delle PMI all'efficienza energetica ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, con la finalità di superare le «barriere» che ostacolano il «settore produttivo» a realizzare questi fondamentali e necessari interventi volti al conseguimento di un reale «sviluppo sostenibile»;
  - il Consiglio regionale ha approvato, il 24 novembre 2020, la p.d.a. n. 38 «Proposta dell'Atto di indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003», atto che detta le linee strategiche per la politica energetica e climatica della Regione Lombardia per il prossimo decennio;
  - l'obiettivo finale di Regione Lombardia è quello di approvare il PREAC nel corso del 2022;
- premessi, inoltre, che
- nell'inquadramento strategico dell'Atto di indirizzi, Regione

assume l'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti del 40 per cento entro il 2030 e neutralità carbonica netta al 2050 e indicando che il target al 2030 corrisponda a:

- riduzione tra il 28 per cento e il 32 per cento dei consumi di energia in tutti i settori rispetto ai livelli del 2005;
- produzione da fonti energetiche rinnovabili tra il 31 per cento e il 33 per cento dei consumi finali di energia;
- tra i macro-obiettivi del piano vi sono lo sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell'autoconsumo, tra cui la promozione delle comunità energetiche rinnovabili, portata avanti anche dal PNRR e dalla programmazione europea 2021-2027, al fine di diffondere la nascita di queste comunità che permetteranno ai cittadini di passare dall'essere dei semplici consumatori di energia a dei veri e propri produttori (prosumer);

valutato che

- il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato il 13 luglio 2021, destina circa 60 miliardi di investimenti alla Transizione Ecologica, di cui 23,78 miliardi rivolti complessivamente alle energie rinnovabili e nello specifico 2,2 miliardi per lo sviluppo delle comunità energetiche;
- il 15 dicembre 2021 è entrato in vigore il Decreto Legislativo che recepisce la cosiddetta direttiva UE RED II (2018/2001) sulla promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili. La direttiva Red II stabilisce che entro il 2030, a livello europeo, le energie rinnovabili dovranno incidere per almeno il 32 per cento sul consumo finale lordo di energia;
- il decreto 199/2021 contiene due elementi principali che dovrebbero consentire lo sviluppo e la diffusione delle comunità energetiche:
  - l'aumento del limite di potenza degli impianti ammessi ai meccanismi di incentivazione, che passa da 200 kW a 1 MW;
  - la rimozione del limite della cabina secondaria, che permette la costituzione di CER con membri connessi alla cabina primaria;

osservato che

il progetto di legge n. 138-153 è un importante passo avanti per Regione Lombardia per giocare un ruolo di primo piano, anche a livello nazionale, per la diffusione delle Comunità Energetiche e per dare un impulso alla diffusione degli impianti di produzione da «rinnovabili» distribuiti sul territorio.

È importante dunque perseguire una pianificazione energetica regionale fondata sullo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, con la finalità di massimizzare le opportunità di produzione di energia offerte da un uso razionale e integrato delle fonti rinnovabili disponibili localmente, diminuendo la dipendenza da combustibili fossili e migliorando le condizioni ambientali con la riduzione di emissioni climalteranti;

valutato inoltre che

- il Piano nazionale integrato energia e clima si prefigge di tutelare «la competitività delle PMI e dei settori industriali energivori, prevenendo i rischi di delocalizzazione e tutelando l'occupazione», nonché di rendere più evidenti opportunità e condizioni per valutare la convenienza e le condizioni per realizzare interventi di efficienza energetica e di autoconsumo»;
- Regione Lombardia ha previsto «incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza» attraverso specifici bandi per le piccole medie imprese;

valutato che

- il meccanismo dello scambio sul posto altrove, a differenza del «tradizionale» SSP, non prevede l'obbligo di coincidenza tra i punti di produzione e di consumo dell'energia elettrica. In questo caso, ad esempio, per un impianto FV installato su un edificio si potrebbe beneficiare dello SSP sia per l'energia elettrica prelevata in corrispondenza dell'edificio stesso, sia per quella prelevata da utenze di edifici dislocati altrove;
- il meccanismo dello scambio sul posto altrove potrebbe portare consistenti vantaggi per incentivare l'utilizzazione dell'energia elettrica prodotta attraverso fonti rinnovabili per le imprese e le attività produttive;

considerato che

- il caro-bollette derivante dalla crisi dei mercati dell'elettrici-

tà e del gas comporta rilevanti problematiche a causa di un ingente maggiore spesa energetica. I rincari colpiscono infatti pesantemente le famiglie italiane, sia direttamente con gli aumenti in bolletta e sia per gli inevitabili aumenti dei prezzi dei beni di consumo per effetto degli aumenti dei costi di produzione;

- inoltre, le attività economiche italiane, per le medesime ragioni, vedono ulteriormente indebolita la propria competitività sui mercati;
- è dunque necessario attuare interventi strutturali forti ed investimenti importanti sulle energie rinnovabili mirati ad affiancare l'Italia dalla dipendenza energetica;
- le azioni di efficientamento energetico offrono alle PMI numerosi vantaggi; rappresentano in primo luogo un valido aiuto per ridurre il peso della bolletta energetica, consentendo di abbattere i costi e aumentare quindi la competitività dell'azienda;
- sono inoltre uno strumento fondamentale per favorire la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>, contribuendo ad un'effettiva transizione ecologica;

considerato, inoltre, che

le energie rinnovabili sono in grado di garantire una maggiore stabilità sul mercato. Secondo autorevoli fonti, quali il direttore Italia di ENEL e l'amministratore delegato di Terna, l'aumento attuale dell'energia elettrica deriva, quasi esclusivamente, dall'aumento del costo del gas; oggi il sistema-Italia ha poco meno del 50 per cento di energia prodotta da varie forme e 50 per cento prodotta dal gas, motivo per cui all'aumentare del costo del gas aumenta il prezzo di produzione dell'energia elettrica. Alla luce del fatto che l'Italia importa il 90 per cento di gas, la soluzione al caro-bollette consisterebbe nell'utilizzo di energie rinnovabili. Tanto più come Paese produciamo da fonti rinnovabili, tanto più il prezzo dell'energia si abbasserà;

(<https://finanza.lastampa.it/News/2022/01/05/caro-bollette-lanzetta-enel-italia-soluzione-piu-rinnovabili/OtdfMjAyMi0wMS0wNV9UTEI>; <https://www.qualenergia.it/articoli/rinnovabili-a-rilento-e-aumento-costi-energetici-prime-sfide-2022/>);

ritenuto che

- il caro-bollette derivante dalla crisi dei mercati dell'elettricità e del gas comporta rilevanti problematiche a causa di un ingente maggiore spesa energetica;
- è necessario promuovere iniziative concrete per mitigare in modo strutturale i costi delle bollette energetiche per cittadini e imprese;

ritenuto, altresì, che

- è importante promuovere iniziative destinate all'efficienza energetica nelle PMI e microimprese e alla sensibilizzazione all'efficienza energetica, tramite un approccio strutturato all'introduzione di Azioni di miglioramento dell'efficienza energetica (AMEE) nelle aziende;
- Regione Lombardia deve accelerare il percorso dello sviluppo delle fonti rinnovabili locali, anche e soprattutto attraverso il sostegno alle piccole medie imprese affinché possano accedere a strumenti finanziari agevolati che ne permettano la transizione energetica;

ritenuto, inoltre, che

sarebbe opportuno avviare campagne di promozione e di informazione nei confronti delle imprese per ampliare le conoscenze in merito alla transizione energetica, lo sviluppo di comunità energetiche, l'utilizzo di fonti rinnovabili;

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a richiedere in sede di Conferenza Stato-Regioni e presso tutte le opportune sedi di confronto con il Governo nazionale, di migliorare la regolamentazione del meccanismo dello scambio sul posto per le imprese e le attività produttive, con particolare attenzione alle aziende energivore, al fine di incentivare l'utilizzazione dell'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili;
- a interloquire con il Governo Nazionale, per promuovere iniziative concrete, per mitigare in modo strutturale i costi delle bollette energetiche per cittadini e imprese, con particolare attenzione verso gli oneri di sistema e di distribuzione, con la finalità di tutelare la competitività delle imprese e ridurre l'impatto negativo sui consumi delle famiglie e delle PMI;
- a sostenere, in sede di Conferenza Stato Regioni e presso tutte le opportune sedi di confronto con il Governo nazionale, il coinvolgimento del livello territoriale, ovvero delle Re-

**Serie Ordinaria n. 9 - Mercoledì 02 marzo 2022**

gioni, nella predisposizione dei progetti attuativi del PNNR, finalizzati allo sviluppo dell'utilizzo delle energie e alla tutela delle risorse rinnovabili, affinché il PNNR diventi lo strumento principale per la diffusione sul territorio della produzione di energia da fonti rinnovabili;

- a valutare, compatibilmente con le risorse di bilancio, la possibilità di rinnovare – a partire dal triennio 2022-2024 – e aumentare la dotazione finanziaria dei bandi, in particolare per le PMI, che prevedono incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle attività produttive, anche estendendo la platea dei beneficiari;
- a promuovere anche avvalendosi dei principali canali di comunicazione sia tradizionali che digitali di Regione Lombardia, iniziative di divulgazione, promozione e informazione finalizzate ad ampliare le conoscenze in merito alla transizione energetica, lo sviluppo di comunità energetiche, l'utilizzo di fonti rinnovabili nei confronti degli enti locali, dei cittadini e delle imprese.».

Il presidente: Alessandro Fermi  
 Il consigliere segretario: Giovanni Malanchini  
 Il segretario dell'assemblea consiliare:  
 Emanuela Pani

**D.c.r. 15 febbraio 2022 - n. XI/2375**  
**Ordine del giorno concernente il fondo rotativo per l'accesso al credito gestito da Finlombarda s.p.a. per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili**

Presidenza del Presidente Fermi

**IL CONSIGLIO REGIONALE DELLA LOMBARDIA**

Visti i progetti di legge abbinati n. 138 e n. 153 concernenti «Promozione e sviluppo di un sistema di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) in Lombardia. Verso l'autonomia energetica»; a norma dell'articolo 85 del Regolamento generale, con votazione nominale, che dà il seguente risultato:

Presenti	n.	64
Non partecipanti al voto	n.	2
Votanti	n.	62
Voti favorevoli	n.	62
Voti contrari	n.	0
Astenuti	n.	0

**DELIBERA**

di approvare l'Ordine del giorno n. 7218 concernente il fondo rotativo per l'accesso al credito gestito da Finlombarda s.p.a. per lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, nel testo che così recita:

«Il Consiglio regionale della Lombardia

premesse che

- le direttive europee 2012/27/UE, 2018/844/UE e 2018/2001/UE, promuovono l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili anche nelle attività produttive, assegnando precisi obiettivi agli Stati membri;
- Regione Lombardia deve accelerare il percorso dello sviluppo delle fonti rinnovabili locali, anche e soprattutto attraverso il sostegno alle piccole medie imprese affinché possano accedere a strumenti finanziari agevolati che consentano il perseguimento di un'effettiva transizione energetica;
- è necessario, anche interloquendo con il Governo, promuovere strumenti (incentivi, agevolazioni, contributi e bandi) e politiche adeguate al coinvolgimento delle imprese, ed in particolare delle PMI all'efficienza energetica, con la finalità di superare le barriere che ostacolano il «settore produttivo» a realizzare questi fondamentali e necessari interventi volti al conseguimento di un reale «sviluppo sostenibile»;
- per conseguire questi importanti ed ambiziosi obiettivi, dovranno anche essere incentivate e diffuse in modo capillare le comunità energetiche, al fine di contribuire in maniera consistente alla produzione di energia rinnovabile a scala locale ed apportare benefici ambientali ed economici anche al sistema energetico nazionale;

premesse, inoltre, che

- il Consiglio regionale ha approvato, il 24 novembre 2020, la proposta di atto amministrativo n. 38 «Proposta dell'Atto di

indirizzi per la definizione del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima, ai sensi dell'art. 30 della l.r. 26/2003», atto che detta le linee strategiche per la politica energetica e climatica della Regione Lombardia per il prossimo decennio;

- è in corso la procedura di VAS del piano, l'obiettivo finale di Regione Lombardia è quello di approvare il PREAC nel corso del 2022;
- tra i macro-obiettivi del piano, vi sono lo sviluppo delle fonti rinnovabili locali e la promozione dell'autoconsumo, tra cui la promozione delle comunità energetiche rinnovabili, portata avanti anche dal PNRR e dalla programmazione europea 2021-2027, al fine di diffondere la nascita di queste comunità che permetteranno ai cittadini di passare dall'essere dei semplici consumatori di energia a dei veri e propri produttori (prosumer);

considerato che

- nell'inquadramento strategico dell'Atto di indirizzi, Regione Lombardia assume l'obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti del 40 per cento entro il 2030 e di neutralità carbonica netta al 2050 e indicando che il target al 2030 corrisponda a:
  - riduzione tra il 28 per cento e il 32 per cento dei consumi di energia in tutti i settori rispetto ai livelli del 2005;
  - produzione da fonti energetiche rinnovabili tra il 31 per cento e il 33 per cento dei consumi finali di energia;
- è importante che nella declinazione del PREAC vengano definiti obiettivi annuali strategici finalizzati al raggiungimento dei target al 2030 e al 2050 e che vengano, quindi, determinati i fabbisogni di quote di energia prodotta da fonti rinnovabili annualmente;

considerato, inoltre, che

è altresì importante che nella pianificazione regionale vengano individuate le aree disagiate e le coperture esistenti potenzialmente idonee alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, effettuando periodici censimenti, finalizzati ad individuare le priorità di intervento sempre in funzione degli obiettivi fissati dal PREAC;

valutato che

- Finlombarda s.p.a. progetta, realizza e gestisce prodotti e servizi finanziari – con risorse proprie, regionali e comunitarie – a sostegno di imprese, liberi professionisti ed amministrazioni pubbliche della Lombardia ed affianca Regione Lombardia nella strutturazione di operazioni finanziarie in ambiti strategici per l'attrattività e la competitività del territorio;
- è fondamentale promuovere, nelle imprese ed in particolare nelle PMI, «lo sviluppo sostenibile», attraverso l'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- un contributo a queste rilevanti finalità può derivare dalla costituzione di un fondo rotativo per l'accesso al credito gestito da Finlombarda s.p.a.;
- in questo modo, infatti, si fornirebbe una grande opportunità per le imprese e per le PMI per diffondere il più possibile sul territorio l'installazione di pannelli fotovoltaici sulle coperture degli edifici, di dispositivi di accumulo energetico nonché la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, finalizzati anche alla realizzazione di comunità energetiche rinnovabili;

valutato, inoltre, che

- tale fondo rotativo dovrebbe essere «alimentato» attraverso risorse: interne a Finlombarda s.p.a., regionali e comunitarie, nonché tramite la ricerca di capitale sui mercati finanziari. La finalità del fondo rotativo è quella di dare sostegno alle imprese che realizzino impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, attraverso interventi di finanza agevolata;
- infatti, per garantire questo fondamentale cambiamento volto al perseguimento di uno «sviluppo sostenibile», sono necessari interventi di finanza agevolata che diano un «reale» sostegno economico alle imprese;

ritenuto che

- con legge annuale di approvazione del bilancio dei singoli esercizi finanziari, Regione Lombardia deve mettere a disposizione risorse per il fondo rotativo, le quali devono essere rimosse annualmente a seconda dei fabbisogni di quote di energia prodotta da fonti rinnovabili, calcolati in funzione degli obiettivi annuali da rispettare fissati dal PREAC (Programma Regionale Energia Ambiente e Clima);
- lo strumento che si intende istituire dovrà avere valenza plu-